



Nuovo polo dei circuiti stampati per Gardini

La spa controllata per il 57,5% dalla Gardini srl (nella foto Raul Gardini) il 20% da Ennio Presutti 11,1% dalla Finbe di Ivano Beggio e 11,2% dalla Simod di Paolo Sinigaglia...

L'Istituto centrale delle casse di risparmio getta la spugna: troppe divisioni interne, troppo pochi soldi. Non si formeranno cordate contro il predominio di Mazzotta

La banca milanese rilancia la sua offerta: «Possiamo prenderci tutto da soli o anche con gli altri. Ma deve essere chiaro che comanderemo noi». Il problema del prezzo

Imi, il sogno dell'Iccri è finito

Ancora un «no» per Barucci. E ora Cariplo ha la strada aperta

L'Iccri ha alzato bandiera bianca: non concorrerà più alla conquista dell'Imi. Il presidente Sacchi Morsiani ha già scritto a Barucci per declinare l'offerta...

collaborazione delle casse che ci stanno ad allearsi con lui il filo che porterà allo scioglimento del nodo Imi riparte dunque da lì. Anche perché, a questo punto, sembra sfumata anche l'idea di una cordata di casse che senza coinvolgere l'Imi, cercasse comunque di fermare o almeno condizionare la marcia di Cariplo all'Istituto di Arcuati e Masera...

giornalisti - Noi siamo disponibili ad un progetto industriale all'interno del quale ci sia la possibilità di razionalizzare le partecipazioni. Le società si costruiscono e, al loro interno, è possibile trovare accordi in base ai quali i ruoli possono essere esercitati da tutti ma non con una pregiudiziale di pariteticità. Come dire che Mazzotta è disposto ad accettare alleati (e magari anche a formare una società comune per rilevare l'Imi), ma deve essere chiaro che sarà lui a comandare. Ci vuole un socio di riferimento ed un azionista di comando - insiste Poli - E una regola che non può essere violata guardate cosa è successo in Enimont e Mondadori seguendo il complesso della pariteticità...

Qualche problema potrebbe sorgere sul prezzo se comprano in blocco l'intera posta Imi in palio. Cariplo ed i suoi eventuali alleati dovranno pagare un premio di maggioranza (4/500 miliardi) rispetto ai 7.600 miliardi di prezzo base indicati dalla perizia di Warburg. A Ca de' Sass vogliono scavarne un po' meglio dentro questa cifra, ma il ritiro dell'Iccri invita alla balandanza. «I mezzi finanziari non ci mancano», ha assicurato orgoglioso Poli ai giornalisti.



Gianguido Sacchi Morsiani

Nomine: stop al vice presidente della Carical

ROMA. Bocciata dalla commissione Finanze della Camera la designazione di Giovanni Trecchinelli a vicepresidente della Carical. Durante le votazioni, svoltasi ieri in un clima piuttosto movimentato, numerosi deputati della maggioranza hanno votato contro le scelte del governo. Nel caso di Trecchinelli, ad esempio, soltanto 7 deputati sui 14 di cui poteva disporre il quadripartito hanno espresso parere favorevole...

Finmare: il piano sul tavolo di Tedeschi

Tedeschi. L'In avrà bisogno ora di qualche giorno di tempo per effettuare le necessarie verifiche prima di presentarlo, nella stesura definitiva, all'approvazione del consiglio di amministrazione. Il piano comunque dovrà ricevere l'assenso anche del ministro dei Trasporti e della Marina Mercantile Tesini e di quello dell'Industria Guanno.

Il piano per la ristrutturazione della Finmare messo a punto dal presidente Attilio Oliva e dall'amministratore delegato del gruppo Alcide Ezio Rosina, è arrivato nel suo tavolo dell'amministratore delegato dell'In Michele...

Privatizzazione della Sme, critiche le cooperative

commento rilasciato dal presidente della Lega delle Cooperative Giancarlo Pasquini ai margini di un incontro, che si è svolto in mattinata a Roma, con il «management» delle maggiori imprese aderenti alla Lega. «Si parla dell'esigenza di reindustrializzazione - ha continuato Pasquini - eppure si continua di fatto a privatizzare smantellando parti importanti dell'apparato produttivo. Su questo terreno però non abbiamo ricevuto risposte soddisfacenti».

Il «caso Sme» ancora al centro delle perplessità del mondo cooperativo. «Si prosegue a vendere per fare cassa senza che si evidenzino alcuna strategia per un settore importante come l'agro-alimentare». Questo il commento rilasciato dal presidente della Lega delle Cooperative Giancarlo Pasquini ai margini di un incontro...

Finanze: la Cgil propone uno sciopero nazionale

partire da uno sciopero nazionale del settore - da proporre a Cisl e Uil. La Cgil rimprovera al titolare del dicastero di non aver ancora attribuito tutti gli incarichi previsti dalla riforma dell'amministrazione approvata un anno e quattro mesi fa. Restano infatti da attribuire tutti gli incarichi regionali, mentre quelli centrali sono stati attribuiti proprio martedì. «Se si considera che il nuovo consiglio di amministrazione delle Finanze - sottolinea la Cgil - comprende tre direttori regionali e si capisce che la scelta operata da Gona significa tener bloccata chissà per quanto tempo ancora la riforma dell'amministrazione finanziaria rinviando l'attivazione degli uffici unici delle entrate e il potenziamento effettivo delle attività di accertamento. Nel frattempo - aggiunge la Cgil - il quadro delineato dalla riforma dell'amministrazione continua a subire interventi contraddittori come quello contenuto nel decreto di fine anno che istituisce una nuova struttura centrale con un dirigente di livello "b" e due di livello "c" completamente sconsigliata rispetto alle strutture dipartimentali».

L'attuale conduzione del ministero delle Finanze da parte di Giovanni Gona non piace alla Cgil che nutrirà l'esecutivo del coordinamento delle Finanze della Funzione Pubblica domani per decidere le iniziative di lotta a...

FRANCO BRIZZO

Una intesa nella serata di ieri davanti al ministro del Lavoro dopo 25 giorni di sciopero degli operai della Lucchini (ex Ilva)

Firmato l'accordo per le acciaierie di Piombino

Dopo 25 giorni di sciopero ad oltranza raggiunto un accordo per le Acciaierie e Ferrerie di Piombino del Gruppo Lucchini. Previsti 400 nuovi cassintegrati in aggiunta ai 331 già esistenti. Cifre un po' misteriose. A Piombino si attende l'assemblea di questa mattina per conoscere i reali contenuti dell'intesa e come vanno conteggiati alcuni esubenti. Ieri bloccata nuovamente la ferrovia Genova-Roma.

getari comprensionali di Fiom, Fim e Uilm erano riuniti a Piombino per informare i lavoratori. Di fronte ad una nuova rottura i lavoratori avevano deciso di bloccare nuovamente la stazione di Campiglia. I treni sulla dorsale urtica sono rimasti fermi fino alle 19. Poi il colpo di scena. I segretari na-

zionali firmavano l'intesa con Lucchini. Per oggi si preannuncia un'assemblea molto agitata. Farà senza dubbio discutere la scelta compiuta dai sindacati nazionali di accompagnare l'intesa con una lettera di scuse indirizzata all'azienda «per gli episodi di intolleranza avvenuti in questi giorni».



Il cavaliere del lavoro Luigi Lucchini, presidente dell'omonimo gruppo siderurgico

tenza. E delinea perfettamente il ritratto di un industriale che, per anni ha utilizzato le risorse dello stato e poi ha chiuso aziende redditrici, peggiorato le condizioni ambientali al punto di provocare incidenti gravi e mortali.

Ed ora di fronte all'acquisto dell'Ilva di Piombino la Fiom di Brescia in un suo documento solleva dubbi fortissimi sul rispetto della legge. Infatti, sono discordanti le dichiarazioni di Lucchini e Gambardella sul prezzo pagato per l'acquisto dell'Ilva. Il primo dice di aver sborsato solo poche decine di miliardi, il secondo ha dichiarato di averne incassati 150.

DAL NOSTRO INVIATO PIERO BENASSAI

LA STORIA

Fatti e misfatti del re del tondino

RITANNA ARMENI

ROMA. Che cosa succede quando un «falso» privatizza? La domanda riguarda Luigi Lucchini l'ex re del tondino, l'ex presidente della Confindustria, ora acquirente dell'Ilva di Piombino. Gli operai, come si sa, hanno molti sospetti. E, d'altronde, la storia di Lucchini, i rapporti con i suoi operai autorganizzati, i peggiori sospetti. Scomano rapidamente alcuni episodi che illuminano su quello che può essere realmente una privatizzazione. Luigi Lucchini ha già condotto un'altra operazione simile a quella dell'Ilva. Nel 1979 acquistò la Bisider per 109 milioni più la liquidazione dei lavoratori. Per questo prezzo, già all'epoca esiguo, il re del tondino portò a casa due forni elettrici, un impianto di colata continua, un laminatoio con due treni di laminazione capannoni, infrastrutture e un'area di 56.000 metri quadrati che...

scia aveva addirittura disposto il fermo degli impianti mentre nel 1988 i dirigenti dell'azienda erano stati condannati a sei mesi di reclusione per comportamento antisindacale e due anni dopo a cinque mesi per aver omesso gli interventi antinfortunistici previsti dalla legge.

In questo susseguirsi di incidenti, denunce, casse integrazioni, ridimensionamento e quasi annullamento degli organici la Lucchini siderurgica ha venduto a due aziende immobiliari che facevano capo a Silvana Lucchini figlia di Luigi l'area e gli stabilimenti per 7 miliardi. L'affare Bisider si concluse con una colossale speculazione. E la fabbrica è diventata una delle tante aziende di Lucchini, venute in gestione imprenditoriale priva di scrupoli. A scorrere i giornali e la documentazione, lasciando da parte la retorica dell'uomo «che si è fatto da sé» e la politica confindindustriale condotta...

Un'informazione senza bavagli

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa soci dell'Unità esprime la sua condanna e indignazione per le gravissime limitazioni alla libertà di stampa e alla libertà professionale dei giornalisti contenute nella proposta di legge dell'on. Gargani; la ritiene una pericolosa minaccia all'inalienabile diritto all'informazione dell'opinione pubblica, un attacco inaccettabile alla vita democratica del Paese e ne richiede l'immediato ritiro.

I sottoscritti soci e lettori de l'Unità, condividono il giudizio della Cooperativa e aderiscono alla richiesta di ritiro immediato della proposta di legge dell'on. Gargani.

FIRMATE E FATE FIRMARE

Le firme raccolte vanno inviate a: Cooperativa Soci de l'Unità Via Barbena, 4 - 40123 BOLOGNA